

Parrocchia di San Bruno
VIA CRUCIS IN TEMPO DI PANDEMIA

✠ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

«Ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.» (Rm 5,3-5)

Il mondo si è fermato. Un male invisibile si è sparso dappertutto. Prima in un solo posto, lontano. Qui non arriverà. Poi è arrivato e la gente ha cominciato a morire. Si vorrebbe scappare, ma non c'è luogo sicuro. E scappare non si può. La miglior difesa è rimanere in casa. La casa da cui si scappava spesso perché la vita è fuori. Il male ci costringe a stare dentro, a scoprire la vita dentro. Tanto tempo per pensare, e vengono le domande. Quando passerà? Quando possiamo tornare come prima? È giusto tornare come prima? Per cosa si vive se tutto è così fragile? Tutta la potenza del mondo fermata da un virus. Cos'è veramente in nostro potere? Nella fragilità, speriamo. Alla ricerca di risposte iniziamo con Gesù il cammino della croce, il cammino della fiducia e della speranza.

O Dio, principio e fine di tutte le cose, che raduni tutta l'umanità nel tempio vivo del tuo Figlio, fa' che attraverso le vicende, liete e tristi, di questo mondo, teniamo fissa la speranza del tuo regno, certi che nella nostra pazienza possederemo la vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

♪ Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.
Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà.
Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà.

I stazione - Gesù è condannato a morte

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Essi allora gridavano più forte: “Sia crocifisso!”. Pilato, visto che non otteneva nulla, si lavò le mani e lo consegnò perché fosse crocifisso». (Mt 27,23.24)

□ Condannato perché qualcuno ha gridato più forte. Condannato senza prove, perché troppo scomodo. Condannato non per il male, ma per il bene fatto. Il bene per qualcuno è più insopportabile del male. Condannati a morte senza un motivo, senza un perché, solo perché contagiati da un virus senza essersene accorti. Quante condanne innocenti nel nostro mondo. E quante condanne definitive, a morte, per chi ha fatto del male. C'è speranza dopo il male? O non

si può più tornare indietro? Per innocenti e colpevoli Gesù è stato condannato per dare la speranza di un'assoluzione o di un ravvedimento. Usciamo dalle strette della solitudine attraverso una nuova solidarietà.

Perché il Signore ci doni forza nella testimonianza: **Ascoltaci, o Signore.**

- Perché nei momenti di difficoltà non venga meno la speranza, preghiamo.
 - Perché il Signore ci doni una parola vera per edificare il prossimo, preghiamo.
- ✠ Chiusa in un dolore atroce, eri là sotto la croce, dolce Madre di Gesù.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

- ♪ Gesù condannato a morte.
Mi chiedo: perché?
Gesù condannato a morte.
Mi chiedo: perché?
Gesù, tu che sei l'Agnello, l'Agnello di Dio.
Gesù condannato a morte: perché?

II stazione - Gesù porta la croce al calvario

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota».

(Gv 19,16-17)

□ Non basta essere condannati a morire in croce. La croce bisogna anche portarsela. Portandola, si ha tempo di familiarizzarsi con il legno a cui si deve essere inchiodati. Ma non è bella la croce da portare. Lo sappiamo bene e cerchiamo di evitarlo il più possibile. Alla fine, però, non si può proprio evitare. È inutile scappare e la croce è là davanti a noi, dentro di noi. La croce della malattia, che arriva all'improvviso e cambia la vita. Questa polmonite passerà, speriamo. Cosa avrò imparato? Noi costruiamo le nostre speranze lontano dalle croci, senza le croci. Gesù ci insegna che la croce invece va presa, che la speranza che porta frutto è quella che fiorisce dalla fatica di portare la croce.

Chiediamo al Signore la forza di seguirlo sulla via della croce: **Guidaci, Signore.**

- Perché il Signore ci aiuti a passare dalla sofferenza alla gioia, preghiamo.
- Perché sappiamo aiutarci gli uni gli altri a portare la croce, preghiamo.

✠ Il tuo cuore desolato fu in quell'ora trapassato dallo strazio più crudel.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

- ♪ Gesù caricato della croce... Gesù caricato adesso... va.
La via che finisce sopra il Golgota è cominciata già. } (2 v.)
Chi vuol venire dietro di me,
si rinneghi e prenda con sé
la sua croce di ogni giorno.

III stazione - Gesù cade la prima volta

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Cristo Gesù svuotò se stesso assumendo una condizione di servo. Umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce». (Fil 2,7.8)

□ Non è facile portare la croce, prima o poi si cade. A volte si cade per la fatica, perché proprio non se ne può più. A volte si cade per ribellione, perché non è giusto ciò che ci è capitato. A volte si cade per debolezza, perché la tentazione è grande. Spesso si cade per indifferenza, basta che stia bene io, gli altri si arrangino. Sempre si cade perché si è soli. Soli perché non si è voluto dir niente a nessuno, perché non si vuole dipendere dagli altri, perché ognuno ha i suoi affari a cui pensare, perché si pensa di essere più bravi, di non aver bisogno. Gesù è caduto perché chi cade non pensi di essere solo. La speranza di rialzarsi vive se si ha il coraggio di chiedere aiuto, se si ha il coraggio di offrire aiuto. Questo periodo di solitudine forzata è un'occasione per capire quelli che sono soli non per un mese, ma per anni. La speranza viene da colui che è caduto ed ha continuato a portare la croce.

Gesù ha sofferto per noi per ricondurci al Padre: Abbi pietà di noi, Signore.

- Per quanti si sentono oppressi dal male e dalla solitudine, preghiamo.

- Per quelli che nelle difficoltà sentono venire meno la speranza, preghiamo.

✠ Quanto triste, quanto affranta ti sentivi, o Madre santa del divino Salvator.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

♪ Gesù cade la prima volta, nella polvere cade giù,
Gesù cade la prima volta... giù.
Sotto il legno della di quella croce,
col suo peso, Lui cade giù. Schiacciato sopra le pietre.
Alzarsi ancora... Alzarsi ancora... Alzarsi ancora... su.
Alzarsi e continuare la dolorosa via.
Alzarsi ancora su.

IV stazione - Gesù incontra sua Madre

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: “Anche a te una spada trafiggerà l'anima”. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore». (Lc 2,34.51)

□ Ha voluto andarsene e non l'hai fermato. Da tempo avevi capito che aveva un destino suo. Non sapevi per che cosa, ma sapevi che non potevi interferire. Ti ha dato preoccupazione, quella sua vita raminga. Aveva un lavoro sicuro, ma ha voluto mettersi in strada, di paese in paese. Hai cercato di riportarlo a

casa ma poi l'hai voluto seguire. Il presentimento che potesse finir male c'era sempre stato, ma non te l'aspettavi così, incontrarlo sulla via del patibolo. Quante madri hanno visto la vita dei figli rovinata. Ma si rimane sempre madre. Non c'è niente che si può fare, ma si può essere presenti. Madri rimaste senza figli, figli senza madri, morte da sole, in un letto di ospedale, senza poter dire addio. Ma c'è ancora speranza se qualcuno sa adottare un figlio, se qualcuno sa adottare una madre. Il nome della speranza è spesso presenza.

Maria, sotto la croce, è divenuta per noi segno di consolazione e di speranza. Confortati dalla sua intercessione, preghiamo: **Salvaci, Signore.**

- Perché le madri non perdano mai il coraggio e il voler bene, preghiamo.

- Perché da Maria impariamo a restare vicino a chi soffre, preghiamo.

✠ Con che spasimo piangevi, mentre trepida vedevi il tuo Figlio nel dolor.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

♪ Gesù incontra Maria, lungo la dolorosa via.

Gesù incontra Maria, lungo la sua via.

Uno sguardo, un'intesa con Lei,

Lei che porta gli stessi dolori dell'anima.

Sono dentro al suo spirito,

ma è la stessa passione di Lui.

Gesù incontra Maria, lungo la dolorosa via.

Gesù incontra Maria, lungo la sua via.

V stazione - Gesù è aiutato da Simone di Cirene

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù». (Lc 23,26)

□ Non si aspettava di trovare qualcuno dalla sua parte su quella strada, i condannati sono oggetto di dileggio e riprovazione. Se viene portato al patibolo vuol dire che se lo merita. Con quella gente non serve pietà, ci vuole fermezza. Tra i tanti sulla via magari c'erano anche quelli che dicevano: poveretto, cosa ha fatto di male, non se lo meritava. Ma non hanno fatto niente, pietà a parole, non con i fatti. L'uomo di Cirene aveva le sue occupazioni e preoccupazioni. Cosa c'entrava con quel condannato eppure fu costretto a portare la sua croce. Costretto, ma l'ha portata. Tanti cirenei hanno risposto alla pandemia. Medici, infermieri, autisti di ambulanze, e tanti sotto la croce ci sono rimasti. In molti abbiamo avuto solo buoni sentimenti. Ci sono difficoltà per tutti e tutti hanno bisogno, ma la speranza si chiama solidarietà. Abbiamo bisogno di qualcuno che ci aiuti a dare attenzione e solidarietà, non solo chi viene da Cirene.

Gesù ci aiuti nel nostro impegno per il bene del prossimo: **Ascoltaci, Signore.**

- Per quanti soffrono, perché incontrino persone pronte e generose, preghiamo.

- Per gli operatori sanitari, perché servano gli ammalati con passione, preghiamo.

✠ Se ti fossi stato accanto forse che non avrei pianto, o Madonna, anch'io con te?

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

♪ Dammi Tu... Dammi Tu... } (2 v.)
La tua croce Gesù.

Io sono un uomo come Te,
porto la croce senza un perché.

Cireneo che soffri per Lui,
tu porti la croce, la porti per Lui. } (2 v.)

Io porto la croce... la porto per Lui.

VI stazione - La Veronica asciuga il volto di Gesù

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere».

(Is 53,2)

□ Non è rimasto niente di bello in lui. Le percosse, i lividi, le ferite, il sangue che cola dalla corona di spine. Fa ribrezzo al guardarlo, ma c'è chi non accetta quel volto sciupato e lo asciuga per possa rivelare il suo splendore. Il volto è la via per l'incontro, nel volto dell'altro capisco chi sono; lui si rivela a me e io a lui. Se distolgo gli occhi dal volto di qualcuno distolgo gli occhi da me. I volti ora sono coperti dalle mascherine. A qualcuno, costretto a portarle per ore, lasciano il segno. Con le mascherine sembriamo tutti uguali, ma ci servono per proteggerci e per proteggere non per nasconderci. Dietro le mascherine rimane la dignità, che può essere deturpata, ma non può essere perduta. Al di là delle apparenze impariamo ad ammirare la bellezza che è nel cuore di ciascuno. La speranza ha bisogno di una mano pietosa per tornare a rivelare il suo splendore.

Apriamoci all'amore di Dio rivelatoci da Gesù: **Mostraci il tuo volto, Signore.**

- Perché nel volto di chi soffre sappiamo scorgere il volto di Gesù, preghiamo.

- Perché nessun volto ci appaia così sfigurato da non accoglierlo, preghiamo.

✠ Dopo averti contemplata col tuo Figlio addolorata, quanta pena sento in cuor!

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

♪ Gesù seguito dalla Veronica.

Lei deterge quel viso di dolore.

R. Gesù seguito dalla Veronica,

che non pensa a nient'altro che a giungere da Lui.

Gli occhi di lei sono fissi a quel volto che

sfigurato non vede più.

Il suo amore non guarda ad altro,
non c'è nient'altro... c'è solo Lui. **R.**

Il suo panno di lino bianco
non può aiutare, non può alleviare.
Ma quel panno potrà raccogliere
ogni goccia di quel dolore. **R.**

VII stazione - Gesù cade la seconda volta

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori. Per le sue piaghe noi siamo stati guariti». (Is 53,4.6)

□ Se la prima volta si cade perché si inciampa, la seconda si cade perché le gambe non reggono. Troppo ardua la salita, poche le forze. Troppo correre alla ricerca del successo, dell'affermazione, del benessere. Correre perché tutti corrono, correre perché non si può fare a meno. Poi si guarda indietro e si è perso tutto: amici, famiglia, figli, Dio. E si crolla a terra. Il virus ci ha fermati, ci ha dato tempo per pensare a noi stessi, tempo per la famiglia, tempo per stare con Dio, tempo per riprendere le forze. Il cadere di nuovo non ferma Gesù. Il virus ha intaccato i nostri risparmi, ha reso più povero chi era povero. Adesso che tutto è fermo, sembra che abbiamo perso tutto. Non è vero che si è perso tutto se ancora si può andare avanti, se ancora si può camminare insieme a Gesù.

Gesù si è fatto povero per noi, ci aiuti nel buon uso dei beni: Ascoltaci, Signore.

- Perché le nostre fatiche non siano occasione di scoraggiamento, preghiamo.

- Perché non riponiamo la nostra speranza in ciò che passa, preghiamo.

✠ Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato nelle piaghe di Gesù.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

♪ Ancora una volta giù, come questa umanità.
Un'altra volta senza forza ti sei fatto come noi.
E un'altra volta ricominciare la dolorosa via.
Ricominciare a camminare...
a camminare... a camminare.

VIII stazione - Gesù incontra le donne in pianto

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli». (Lc 23,28)

□ Lo conoscevano, l'avevano visto e ascoltato. Nessuno parlava come lui e ora: guarda che fine. Che strazio per un uomo così giovane essere portato a morte, che strazio quel camminare verso quella morte. Povera madre, che brutta fine quel figlio. Che brutta fine per tanti figli: figli senza speranza di lavoro, di sistemazione; figli che non vanno d'accordo, figli separati; figli che non tornano, figli che non si ricordano. Adesso che sono a casa, è il momento per ascoltare i figli, per parlare con i figli. Senza le loro distrazioni, forse ascoltano, forse anche le madri ascoltano. I figli sono la speranza delle madri, ma bisogna imparare a essere figli per essere speranza. Essere figli vuol dire cercare strade nuove, non nuove esperienze. Essere figli vuol dire saper restituire l'amore che si è imparato. Essere figli vuol dire non darsi per vinti, anche nella pandemia.

L'amore di Dio è più forte delle nostre lacrime: Soccorrici, Signore.

- Aiutaci a spronare i giovani a una vita di coraggio e donazione, preghiamo.

- Aiuta i giovani a realizzare i loro bei sogni nonostante le difficoltà, preghiamo.

✠ E vedesti il tuo Figliuolo così afflitto, così solo, dare l'ultimo respir.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

♪ Gesù consola le pie donne,
che piangono sopra di Lui.
Gesù consola le pie donne,
come Lui soltanto può fare.
Non piangete su di me,
ma sul destino di Gerusalemme.
Tronco antico e rinsecchito
che di vita orma più non ne ha.
Gesù consola le pie donne,
come Lui soltanto può fare.

IX stazione - Gesù cade la terza volta

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Gesù disse ai suoi discepoli: “Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua”».

(Mt 16,24)

□ Dopo le altre cadute c'è sempre stato un incontro, una speranza. Questa volta non c'è più nessuno. Tutti si sono dati per vinti. Ormai è arrivato, ormai la condanna sta per essere eseguita. Stavolta è caduto faccia a terra, siamo allo stremo; ma non manca più molto ormai. Però, che solitudine. Non c'è più nessuno intorno. La solitudine delle strade, delle piazze, rese deserte dalla fuga dalla pandemia, ci interroga sulla qualità dei nostri incontri. Ora che non ci sono, quali incontri mi mancano? Gli incontri che mi aiutavano a fuggire, a

dimenticare, a non pensare? Incontri con qualcuno per evitare me stesso, per evitare qualcun altro. I miei incontri mi rendono più solidale o più indifferente? In un mondo dove comunicare e incontrarsi è così facile, è così facile anche evitarsi. Evitiamo soprattutto gli sguardi che chiedono, evitiamo i colloqui che impegnano, evitiamo di essere coinvolti. Possiamo anche dare, purché non ci coinvolga. Troppe tragedie veniamo a conoscere nella pandemia. La speranza continua a vivere se continua a vivere il senso di compassione, se da indifferenti diventiamo differenti perché ci lasciamo coinvolgere.

Gesù è nostro fratello nella sofferenza, invochiamolo con fede: Salvaci, Signore.

- Perché non cadiamo nell'indifferenza ma viviamo nel fervore, preghiamo.

- Perché non spegniamo nel nostro cuore la speranza nel Signore, preghiamo.

✠ Dolce Madre dell'amore, fa' che il grande tuo dolore io lo senta pure in me.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

♪ Gesù cadi la terza volta,
questa via non finisce mai.
Gesù cadi la terza volta... e ormai
la croce non ti è più tolta,
la distanza non è più molta.
Ora manca poco e tu arriverai.
Alzarti ancora... (3 v.) ... su.
L'ultima fatica per donare la vita, } (2 v.)
questa tua vita per noi.

X stazione - Gesù è spogliato delle vesti

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«I soldati quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo». (Gv 19,23)

□ Piano piano gli stanno togliendo tutto. Gli hanno tolto la libertà portandolo in catene davanti a un tribunale. Gli hanno tolto la verità, condannandolo ingiustamente. Gli hanno tolto gli amici, terrorizzati per la propria sorte. Ora gli tolgono i vestiti, e con i vestiti il rispetto. A che servono i vestiti per uno che deve morire? Quanto superfluo c'è nella nostra civiltà, superfluo che dobbiamo eliminare in fretta per continuare a produrre e a vendere. La moda passa, le cose nuove invecchiano e tutto viene presto scartato. Ma non facciamo scarto solo dei vestiti. Scartiamo le persone meno produttive, gli anziani, gli invalidi. Il virus ha colpito soprattutto gli anziani. Ci ha tolto qualcosa o ci ha liberato da un peso? Che speranza è quella che discrimina tra giovani e anziani? Gesù denudato prima di essere crocifisso vuole dare speranza a chi non è rispettato.

Consapevoli dei nostri peccati, invochiamo misericordia: **Perdonaci, Signore.**

- Perché sia preservata la dignità di ogni persona, anche se fragile, preghiamo.

- Perché abbandoniamo le strade del male per seguire la via del bene, preghiamo.

✠ Fa' che il tuo materno affetto per il Figlio benedetto mi commuova e infiammi il cuor.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

♪ Ma la tua nudità ti fa più Dio che mai.

Ma la tua nudità ti fa più Re che mai.

Per questo Amore immenso

che solo un Dio può dare

per tutti noi, che Tu da sempre amavi.

Ma la tua nudità... Ma la tua nudità...

Ma la tua nudità.

XI stazione - Gesù è crocifisso

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: “Padre, perdona loro”». (Lc 23,33-34)

□ Adesso che è inchiodato non c'è più niente da fare. Non aveva mai pensato di scappare, era per questo che era venuto. Ma ora non c'è più nessun dubbio. Basta camminare per i villaggi di Galilea, basta prendere la barca sul lago, basta toccare i malati e guarirli. Quanti malati in questi giorni inchiodati come Gesù, inchiodati al loro letto. Malati che non possono più muoversi, malati che non riescono neanche a parlare, malati che comunicano solo con gli occhi. Malati senza nessun familiare intorno. È stata inchiodata anche la speranza? L'uomo inchiodato in croce si è fatto come loro, per dire che la speranza non può essere inchiodata. Per dire che anche immobili si può ancora donare.

La parola di Dio alimenti in noi la speranza. Preghiamo: **Salvaci, Signore.**

- Per l'uomo che soffre, senta la presenza di che soffre con lui, preghiamo.

- Per quanti si sentono inutili, perché sperimentino che in ogni condizione di vita si può testimoniare l'amore di Dio, preghiamo.

✠ Le ferite che il peccato sul suo corpo ha provocato, siano impresse, o Madre, in me.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

♪ Gesù ti vedo crocifisso.

Le tue mani e i tuoi piedi forati dai chiodi.

Ma tu continui a guardarmi,

e anche se inchiodato alla croce,

sembra che tu voglia abbracciarmi.

Sembra che tu voglia abbracciarmi.

XII stazione - Gesù muore in croce

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato». (Lc 23,44-45)

□ Si fece buio. Erano le ore di maggior luce, come mai tutto questo buio? Buio fuori e buio dentro. Il buio della solitudine, il buio della paura. Cosa fa la madre lì vicino? Perché le ho dato questa sofferenza? E il Padre non si sente, il Padre che mi ha mandato, mi ha abbandonato? L'abbandono toglie ogni speranza. L'abbandono della terra, della famiglia, degli amici, di chi ama. Reclusi in casa per evitare la pandemia ci sentiamo abbandonati? Chi si è ricordato di noi, di chi ci siamo ricordati? Cristo in croce è rimasto solo con due malfattori. Abbandonato da tutti, ha trovato solidarietà in uno di loro. Uno che aveva capito che, anche se in croce, quel galileo poteva ancora fare qualcosa. Anche se siamo abbandonati, c'è sempre qualcosa che possiamo fare per qualcuno. Non importa se non è uno che se lo merita. Usciamo dall'abbandono volgendo lo sguardo a chi è crocifisso con noi. E in quello sguardo, neanche Dio può diventare assente. Per questo la speranza non può essere crocifissa.

Gesù apri i nostri cuori al dono del tuo Spirito: Confidiamo in te, Signore.

- Perché volgiamo lo sguardo a colui che è stato trafitto per noi, preghiamo.

- Perché riponiamo unicamente in Cristo ogni nostra speranza, preghiamo.

✠ Del Figliuolo tuo trafitto per scontare ogni delitto, condivido ogni dolor.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

♪ Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato? (2 v.)

Hanno forato le mie mani e i miei piedi

posso contare tutte le mie ossa.

Padre nelle tue mani, Padre rendo il mio Spirito.

Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato? (2 v.)

Tutto è pagato. Tutto è compiuto.

XIII stazione - Gesù è deposto dalla croce

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Giuseppe [d'Arimatea] prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia». (Mt 27,59-60)

□ Sulla croce è stata la fine. Ma la fine non è per sempre. Dopo la fine torna un po' di compassione, un po' di pietà. Torna il rispetto, quello che non si nega neanche ai malfattori quando sono morti. La croce è brutta, è vergognosa, è crudele. Non è un posto dove restare per sempre. Ma c'è un posto dove si possa

restare per sempre? Quanti posti verranno persi a causa del coronavirus? Posti di lavoro, di prestigio, di svago. E con loro posti ancora più importanti: posti per vivere, posti nel cuore di qualcuno. Non c'è posto neanche in ospedale e si finisce in tenda. Perdere il posto è come perdere la speranza. Ma a quale posto ci porta la speranza? Porta nelle braccia di qualcuno che sappia sciogliere le corde, staccare i chiodi. Troppa gente rimane in croce per troppo tempo. Gesù è stato depresso per insegnarci che nessuno deve rimanere in croce.

Gesù, morto per noi, attiraci a te. Preghiamo: Donaci, Signore, un cuore nuovo.

- Perché non rimaniamo prigionieri delle nostre difficoltà, preghiamo.

- Perché sappiamo offrire e rendere preziose le nostre sofferenze, preghiamo.

✠ Di dolori quale abisso! Presso, o Madre, al Crocifisso, voglio piangere con te.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

♪ Quando Gesù era bambino,

le mani di Maria l'hanno accarezzato.

Ora che è morto, le sue braccia l'hanno portato al sepolcro.

Ora che è morto, la Madonna per questo è stata creata

perché ogni persona dalle sue mani fosse accarezzata

e sulle sue braccia fosse portata.

Oh, Maria: sei la Mamma più dolce che ci sia.

Oh, Maria: sei la Mamma più buona che ci sia.

XIV stazione - Gesù è portato nel sepolcro

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque posero Gesù». (Gv 19,41-42)

□ Tutto era cominciato nello strepito: lo strepito di spade e bastoni, di insulti e richieste di condanna. Ora è tornato il silenzio, il silenzio del sepolcro. Il silenzio delle vie senza vita nella città deserta. Nel silenzio si prepara la vita nuova. La vita nuova nasce dalla speranza che nessuna morte è vana, nasce dalla certezza che l'alba sorge anche sui negozi chiusi, sulle fabbriche vuote, sulle strade deserte. La vita nuova nasce dal cuore nuovo, che si è rigenerato nella morte all'egoismo e all'indifferenza. Nasce dalla certezza che il sepolcro non è rimasto chiuso, che neanche il sepolcro è un posto per sempre. Il posto per sempre è andato a prepararcelo l'uomo della croce. Il posto è stare con lui, è stare con gli altri, quelli che insieme a noi hanno fatto il cammino della croce, quelli che si sono fermati, che si sono persi per strada, che sono scappati per paura, o hanno finito il cammino magari solo perché costretti. Il posto per sempre lo prepara la speranza e per chi si ama è già cominciato ora.

Gesù donaci la speranza della vita nel Padre: Accogli nel tuo regno, Signore.

- Perché il nostro sguardo non si fermi alle realtà di questo mondo, preghiamo.

- Perché la morte non ci getti nello sconforto e ci privi di speranza, preghiamo.

✠ Con amor filiale, voglio fare mio il tuo cordoglio: rimanere accanto a te.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

♪ Gesù adesso è nel sepolcro,
nascosto nella terra, Lui, Gesù.
Adesso è nel sepolcro: aromi, unguenti e poi
la pietra sulla tomba e tutto finirà.
Poi la pietra sulla tomba e tutto finirà.
Poi la pietra sulla tomba
e solo il pianto rimarrà... Ma... Ma...
Gesù nel terzo giorno sorgerà
e vita nuova Lui per primo avrà.
Gesù risorgerà.

✠ Abbiamo accompagnato Gesù sulla via della croce. Il pericolo di contagio è anche sulla vita della croce, ma nonostante la pandemia, in molti abbiamo camminato insieme. E abbiamo trovato Gesù che ci accompagna sulle nostre vie, irte di croci piccole o grandi. Ci sentiamo rincuorati e sentiamo che nella morte del Figlio di Dio la morte è stata distrutta, il nostro dolore è redento, perché nell'amore di Dio che si rivela Padre dandoci il Figlio noi ci sentiamo figli e al Padre diciamo...

Padre nostro

✠ Signore, la Via Crucis è per noi via di speranza, perché siamo certi che la vita è più forte della morte, perché siamo certi che siamo fatti per la risurrezione. Nell'attesa della tua Pasqua rendici capaci di risorgere dalla nostra mediocrità e donaci la possibilità di essere strumento di risurrezione per coloro che incontriamo sul nostro cammino. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Il Signore sia con voi. **E con il tuo spirito.**

Scenda, o Padre, la tua benedizione su questo popolo che ha celebrato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza nella redenzione eterna.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **Amen.**

Andate in pace. **Rendiamo grazie a Dio.**